

La gioiosa quindicina di Ferragosto

di Salvatore Accardi ©

Anni or sono i senatori approntarono 150 onze per organizzare l'annuale festino di ferragosto riservato al patrono Sant'Alberto degli Abati e alla Madonna di Trapani, che terminava il sedici agosto con l'esplosione dei *fochi di artefizio*. I senatori affidavano ad un provetto apparatore l'organizzazione del festino e la gaudiosa illuminazione delle tre principali strade: Strada Grande (Corso Vittorio Emanuele), via degli Scultori (via Torrearsa) e Rua Nuova (via Garibaldi). Tra tante attestazioni sull'apparato del festino ricordiamo quelle del 1805, del 1808 e del 1810.

Nel contratto d'appalto del 1805, redatto dall'ingegnere del Senato, il partitario realizzò gli *appareamenti dello Stagliante dell'ossatura dell'artificio di fuoco, orchestre e Barracca fatto, e di sparato nella Solennità della nostra Gran Signora Maria Santissima di Trapani celebrata nel mese di Agosto a tenore delle 150 onze annualmente assignate per detta Solennità, e per quella del Nostro Glorioso Protettore Principale Padrone e Concittadino S. Alberto, a tenore dell'ultima riforma di Sua Eccellenza per via del Tribunale del Regio Patrimonio dato in questa in di corso di visita a 22 Aprile 1751 principalmente per l'atto di questo Illustrissimo Senato a 23 del medesimo*.

In quello del 1808 l'*Artificio di Fuoco* si fece alla romana a disegno dell'Ingegnere dell'Illustrissimo Senato Giuseppe Gambina (che anni prima aveva realizzato il progetto della costruzione della lanterna della Colombaia).

L'appalto prevedeva la costruzione della *machinetta* e della *cernita dei componenti da sparato*, l'addobbo della facciata, archi e colonne del palazzo senatorio dove collocarono gli esplosivi sotto il comando del *mastro del fuoco*. In tal modo si garantì lo spettacolo, il



divertimento e lo *sparatorio* fatto con i *fulgarelli* (ovvero i cartocci cilindrici di polvere da sparato che deflagravano con viva e fulminante luminosità), con i *tuoni tracchiati* (i detonanti che scoppiettavano con fragore e rimbombo), con i *pitrieri* (il mastio sparato a festa da un mortaio), con le *carrettiglie* (il composto di spago impeciato e caricato di diversa polvere) e con il *mortaro* (il cannoncino usato per lo sparato di bombe caricate a salve).

La gioiosa quindicina di Ferragosto

di Salvatore Accardi ©

Nel dettaglio lo stagliante si riferiva

- ◆ *Primariamente nel artificio di quest'anno suddetto deve situare numero trecento Candele di palmo uno [25 centimetri] e questi da situarsi a disegno.*
- ◆ *Più altre 100 di oncie nove, da situarsi con sua fontana per ogni candela, più altre 100 di oncie sei, con sua fontana, più numero 10 schieri di fontane, da situarsi in detta machinetta ed ogni schiera numero 4 fontana.*
 - *Più nella suddetta veduta, tuoni allumati per tutta la veduta di detta machina a disegno, più fontane per le banconate numero 80.*
- ◆ *Più per il finimento numero 1.000 fulgarelli consistendo numero 100 Fulgarelli d'aria.*
- ◆ *Più da situarsi nella spalliera grande, con banconata di detta machina numero 1.000 tuoni tracchiati,*
- ◆ *Più altre 150 di quattro a tuono,*
- ◆ *Più tuoni grossi d'oncie tre e numero 30 da situarsi pure in detta machina descritta,*
- ◆ *Più altre 10 di oncie sei,*
- ◆ *Più pitreri terminati in 6 per terra,*
- ◆ *Più robba numero 4 vuoti piccoli alla bolognesa, consistendo con numero 7 carrettiglie per ogn'una.*
- ◆ *Più folloni numero 2 [fulmini colorati], consistendo con numero 10 carrettiglie per ogn'una.*
- ◆ *Più una ruota grande con varietà di fuochi consistendo, a venti ordini, con una trojana al di sopra illuminata.*
- ◆ *Più altra ruota grande consistendo in numero 12 ordini, con suoi chiari ed oscuri.*
- ◆ *Più fulgarilloni delle spalliere a terra in 20 con numero 10 tuoni tracchiati per ogni fulgarillone,*
- ◆ *più banchi per il mortaro numero 8,*
- ◆ *più fulgarilloni per aria numero 20,*
- ◆ *più per mantinimento del fuoco di detta machina espresse altre numero 20 fulgarilloni,*
- ◆ *più pestacchi da situarsi in detta machina di sotto delli banconati numero 20,*
- ◆ *più numero 20 granati da situarsi ancora in detta machina descritta,*
- ◆ *finalmente farsi una ruota ben grande atterra tutta illuminata, con suoi troiani con varie fuochi arteficiati.*

La gioiosa quindicina di Ferragosto

di Salvatore Accardi ©

Il partitario accui sarà libberato detto partito deve obligarsi ancora sparare nella sera delli Bari [processione delle vare delle maestranze] numero 500 tuoni per la batteria [spari contemporanei di molti fuochi] doppo terminata la sopradetta processione, di maniera che il sopradetto partitario, deve eseguire bene, e maggistralmente il tutto come si espressa in detta relazione dovendo mettere a sue spese il tutto cerchi, chiodi, tacci, cordicella, spago ed altre fuori di ossatura di legname da situarsi sotto detto fuoco ben visto all'Illustrissimo Senato, e suo Ingegnere e detto Partitario deve pagare le solite ragioni al riferito ingegnere per dritti ad esso spettanti pagarsi pella presente relazione e assistenza a consonanza degli ordini del Tribunale del Real Patrimonio date in Palermo a 2 settembre 1795 e dispaccio risolutivo sciolto da detto Tribunale sotto li 29 febrajo 1796.

Trapani li 6 Luglio 1808.

Giuseppe Gambina Ingegnere dell'Illustrissimo Senato.

Nello stagliante del 1761, i senatori incaricarono Paolo Rizzo, ingegnere beneficiale, che progettò un prolungato, luccichino e sfarzoso sparatorio eseguito con questi ordigni.

<i>Bombe reali</i>	<i>numero</i>	25
<i>Tuoni allumati</i>	<i>numero</i>	20
<i>Girelli romani</i>	<i>numero</i>	6
<i>Fulgatoni ordinarj di galera</i>	<i>numero</i>	100
<i>Fulgatoni romani con vari colori di fuoco e suoi tracchi</i>	<i>numero</i>	30
<i>Carrittiglie d'aria</i>	<i>numero</i>	60
<i>Fontane ad uso di Caltafimi</i>	<i>numero</i>	100
<i>Batterie e passatori d'un scacco ad uso di Palermo</i>	<i>numero</i>	10.000
<i>Tuoni per tutto l'artificio</i>	<i>numero</i>	700

La gioiosa quindicina di Ferragosto

di Salvatore Accardi ©

<i>Pistacchj di legno alla romana</i>	<i>numero</i>	300
<i>Rote a cinque borze e cinque carrittiglie</i>	<i>numero</i>	26
<i>Fulgari per rota</i>	<i>numero</i>	20
<i>Incarnate</i>	<i>numero</i>	16
<i>Carrittiglie per l'artificio ad uso di Caltafimi</i>	<i>numero</i>	100
<i>Carrittiglie di Gisare</i>	<i>numero</i>	60
<i>Fulgari d'aria per finimento</i>	<i>numero</i>	300
<i>un'Aguglia per finimento ornatadi candele</i>	<i>numero</i>	150
<i>Petriere con 5 fochi diversi</i>	<i>numero</i>	24

Quasi duecento anni dopo, lo spettacolo pirotecnico non era più lo stesso negli effetti scenici, nella quantità e qualità delle “bombe” marginali rispetto a quelle degli anni precedenti. Il riscontro è evidente leggendo il *Piano d'Arte* del 1901 presentato al sindaco da *Don Alberto Ignazio e alla Spettabile Commissione del Festino di Trapani, per uno scherzo di fuoco di lire 1.300 e lire 200 di premio, come si ebbe nell'anno 1899*, nel quale si riscontra diversi componenti qui descritti

- ◆ *2 bombe a cannone, primo principio del fuoco;*
- ◆ *30 fuochi di Bengala con una lanciata di 100 Razzoni producenti una pioggia a scarico;*
- ◆ *200 tuoni;*
- ◆ *12 spalliere in seguito, con pazzia volanti e Razzoni che lasciano una coda a palma:*
- ◆ *200 Bombe cioè: 4 a cannone a 2 scatti formando due varie vedute, 6 a serpentoni salienti formanti cioè una nevicata diversa, cioè una pioggia ed a serpentelli retti, 2 a cometa, 2 con duecento tuoni per ognuna illuminati da una parte e dall'altra che scende a pioggia, 4 a due scariche, prima scarica di pallottini di vario colore, la 2^{da} formando un*

La gioiosa quindicina di Ferragosto

di Salvatore Accardi ©

gelsomino alla terza un galofarino, 2 a razione a palma di vario colore, 4 a Pioggia a modo di palma, 2 a luce elettrica, 2 con trenta tonazioni fortissimi accompagnati dal suo colore, 2 di razzoni che dopo accesi si spengono e si accendono una seconda volta, 4 bombe che saliscono allo buijo formando due scariche una a palline ed una a pioggia d'oro, 40 scariche a tre scariche, 4 a otto scariche, 4 a nove scariche, 2 a dieci scariche, 4 a duodeci scariche.

- ◆ *Numero 130 bombe ad uno scatto a diversi scherzi; alquanto lanciate a 10 a 10 formanti una veduta; alquanto lanciate a 6 a 6 formando un'altra veduta, alquanto lanciate a 4 a 4 formando un'altra veduta.*
- ◆ *Numero 10 a 2 scariche sempre diverse.*
- ◆ *70 pezzi di terra e cioè: 4 Rote alla Bolognese, 4 alla Romana grandi, 8 a fullone, 4 a stella con una rotina girante nel centro, 2 a forbice con 4 rote ciascuna, 2 grandissime a disegno che girando varia nei colori, 1 grande a 3 forchine che girando formano una, 2 vasi formanti di candele con un ramo formato di n.7 fiori che variano sempre di colore, 6 cellirini, 2 pezzi di trattenimento, uno che si spegne a mezza accesa, e poi rinnova, con batteria alla fine. Questi due pezzi formano due vedute diverse: 3 rote alla Romana grandi che variano cinque volte ciascuna nei colori mentre girano, 10 detta di "novità" che girando lanciano bombe e facendo diversi e varii scherzi e disegni.*
- ◆ *Una prospettiva di metri 12 di larghezza e metri 14 di altezza che cambia due volte di disegno e tre volte di colori.*
- ◆ *Un pezzo finale di batteria composto di 1000 tuoni e 150 tuoni grossi fortissimi.*
- ◆ *Più finale di fontane e tuoni e bombe con stappo di Razzi.*

E' questo in complesso il piano d'arte, nel quale non possono minutamente spiegarsi le delicatezze ed intrecci dell'arte e che sarebbe troppo lungo descrivere.

Ma il Don Alberto, in cotesta conosciuto, sempre farà delle novità inaspettate e più di quanto promette.

Caltabellotta 8 Luglio 1901



La gioiosa quindicina di Ferragosto

di Salvatore Accardi ©

Nel 1810 il reverendo Giuseppe La Bruna compilava un'avvincente e dettagliata *Relazione pella formazione dell'apparecchio nel Prospetto del Palazzo Senatorio*.

Primariamente nell'atrio del Prospetto di Linea Retta, cominciando dalla Porta Maggiore sino all'altra Porta, devono formarsi numero otto Pilastrini di Legname come pure l'ossatura di una Lamia (lamina) a forma di detto per tutta la sopradetta linea all'altezza del Portone.

Li Pilastrini si devono guarnire di Lamone colorito, e mosaico nuovo con sue Cornici, Basi e Capitelli d'argento, sopra delli quali Pilastrini deve situarsi una Cornice Architravata, guarnita di Cornice d'argento, e Stagnolo per impostarvi la sopradetta Lamia a forma di Botte, guarnita a Cassettoni con una Cornice d'argento e stagnolo. I fondi de' quali devono essere di Lamone, e Carta d'argento coloriti con suoi fioroni ad ogni centro.

Per il Prospetto di fuori

- ◆ *Li piedistalli devono guarnirsi di drappo color verde o Torchino o Rosso colle cornici e riquadratura d'argento e stagnolo.*
- ◆ *Le colonne devono vestirsi di Carta d'argento nuova, pittata a listelli, e nel Centro di detti un fistone di rose colorite con sue fronde verdi, ed immezo a detta fascia si devono guarnire di Mosaico d'oro, o argento, e stagnolo, o pure di Mosaico di stagnolo a punta di Diamanti, o di Lamone di stagnolo d'argento, o verde, o altro colore.*
- ◆ *La Base e Capitelli guarniti di Cornici e vuovolo [ovale] d'argento, Oro, e stagnolo.*
- ◆ *Li Pilastrini laterali all'estremità di detto Prospetto si devono guarnire di un bordone e fistone nel centro, o pure di Mosaico d'argento, o Oro e fondi coloriti, o pure fondo di velluto a riquadrature d'argento e stagnolo. Li Basi e Capitelli come sopra. All'architrave e fregio si deve formare retta l'ossatura di Legname, e poi guarnita di Cornice vuovolo d'argento ed oro, ed il fregio con suoi triglifi d'argento ed oro e stagnolo, e nel mezzo dell'uno, e l'altro triglifo si devono formare numero cinque Cassettoni riquadrate di Cornici e vuovolo di stagnolo, ed oro col fondo Mosaico o d'altra Carta di argento colorita con suoi Fioroni, ed il Cassettoni di Contro deve essere di forma circolare per situarvi in Rilievo o Pitturalo stemma del nostro Amabilissimo Sovrano / che Dio Guardi /.*
- ◆ *L'adorno delle Cultre ammezzo alle due Colonne deve essere riquadrato di Cornici, o vuovolo come i Cassettoni di sopra nelli fondi corrispondenti all'istessi e si devono situare due piccole Piramidi col suo termine d'un Vaso di rilievo, e sua frasca di fiori e frondi al di sopra. Detti vasi, e Piramidi devono essere d'argento, stagnolo e oro.*

La gioiosa quindicina di Ferragosto

di Salvatore Accardi ©

- ◆ *La balconata di ferro si deve guarnire d'un Mosaico grande traforato, o pure guarnirsi di Galloni di stagnolo o d'oro, ed all'estremità di detta ferrata un fellone di velluto o rosso o altro colore guarnito con una frinza d'oro o altro secondo verrà ordinato dall'Ingegnere.*
- ◆ *Nel secondo ordine devono formarsi numero quattro colonne di Legname con suoi basi, e Capitelli, e dette Colonne di misura uguale alli due di marmo vicino l'apertura; sopra de' quali si deve formare di legname l'architrave fregio e cornice retti, coll'istessa proporzione di quello che si trova, e dette Colonne, Pilastrì, fregio e cornice devono guarnire simili a quelli del primo ordine, e nel Centro di dette Colonne si devono fare due riquadrature con suoi Cassettoni al di sopra, ed il centro di detti due riquadrature deve essere di Lavoro di stagnolo d'argento per uniformarsi alle vetrate.*
- ◆ *Nel Balcone di centro cominciando sotto dell'architrave sino abbasso deve formarsi un tosello [dossello] di velluto nuovo color cremis con suo ferbalà, e guarnito all'estremità e come misure di frinza nuova d'oro, e di un ricamo consimile. Li Due Pilastrì all'Estremità guarniti uguali a quelli del primo ordine.*
- ◆ *Nel terzo ordine poi si deve formare numero 4 Pilastrì sopra le 4 colonne del secondo ordine come pure l'altri due Pilastrì con vasi che esistono devono paramentare dello stesso stile di quelli di sotto, e guarnire li fistoni a tovagliole, l'Aquila unita alli disposti 4 Piramidi e l'anzidue adorni. Le numero tre Nicchie devono riguardarsi di Cornici, ed ovolo, o pure di Bordoni a fistone come la riquadratura di sotto, devono guarnire ugualmente l'estremità di detti tre Nicchie e li fondi di detti devono vestirsi di Lamone, o Mosaico, o altro ben vista all'Ingegnere.*
- ◆ *Il Partitario chi sarà spetta vigilia del nostro Protettore Santo Alberto dovrà formare un piede stallo sopra li gradini di detto prospetto ben guarnito di Mosaico e Cornice d'argento, o oro con fondi di riquadrature di Mosaico o altro per situarvi la statua del Glorioso Santo Alberto, quale statua il Partitario deve ritoccarla nuovamente di colori, ed argento con farvi un Giglio nelle Mani, ed al dietro ponervi una Cultra nell'apertura del Portone guarnita a seconda del Prospetto. Come pure deve fare le due Corone d'oro alla statua di Nostra Signora Maria Santissima di Trapani, ed al Bambino, e tutt'altro che occorrerà ben visto all'Ingegnere.*
- ◆ *Deve pure fare un orchestra di palmi 36 circa [quasi nove metri] per li strumenti Musicali con parapetto di tavola di sopra per ponervi le Carte Musicali ben adornata ben vista all'Ingegnere dovendovi ancora situare li sedeli ed all'estremità deve situarvi i Comoda per numero 20 fanali, dovendosi costruire ben forte e magistralmente.*

Deve il Partitario per il giorno sei del mese Agosto consegnare il tutto sbrigato dovendo servire detto apparecchio per li giorni sei, sette, per la festa di Santo Alberto, e pelli giorni 13, 14, 15 e 16 di detto mese, per la festa della Nostra Signora Maria Santissima di Trapani.

La gioiosa quindicina di Ferragosto

di Salvatore Accardi ©

Finalmente il Partitario deve guardarsi il suddetto apparato mettendovi delle guardie a sue spese senza alcuna responsabilità dell'Illustrissimo Senato, dovendo eseguire tutto l'anzidetto bene e magistralmente secondo richiede l'Arte giusta la disposta espressa relazione benvista all'Ingegnere con dover il Partitario pagare le solite ragioni in onze tre al Ingegnere per dritti al medesimo spettanti per la presente relazione ed assistenza.

Oggi in Trapani sette Luglio XIII^a indizione 1810.

Tre anni dopo l'architetto presentava una nuova relazione

- ◆ *Deve guarnirsi a cassettoni di specchi con le sue riquadrature d'argento e stagnolo fondo di Mosaico d'argento e stagnolo e nel centro d'ogni riquadratura di specchi con un fiorone d'argento e stagnolo ad ogni centro di riquadratura.*
- ◆ *Li numero sei medaglioni sopra delle colonne devono guarnirsi di argento ed oro. L'adorno delle nicchie deve essere di lamone bianco ed argento guarnito d'oro.*
- ◆ *Li fondi delle tre nicchie e delle altre due da riformarsi sopra le fontane devono guarnirsi o di velluto cremis o di cesta d'argento di color verde overossia situare numero due statue di color marmo bianco come pure nel centro delli due piccoli archi del balcone si devono situare altre due statue come sopra rappresentanti le quattro virtù, e li fondi di detti archi dietro alle statue devono guarnirsi dell'istessa maniera come sopra.*
- ◆ *La ferrata del balcone e fiorate delle fontane si devono pittare color di bronzo o guarniti di gallone di stagnolo.*
 - *Nell'arco del balcone deve formarsi un tosello pensile dalli architravi sino al pavimento e detto tosello dev'essere di velluto nuovo trinato nelle sue commissore di bastone o gallone di stagnolo e d'oro ed argento con una frinza d'oro nuova nell'estremità del ferbalà e sopra detta frinza una guarnitura e ricamo d'argento, oro e stagnolo.*
- ◆ *Si devono formare due orchestre per la musica e si devono guarnire di velluto con ferbalà e guarnitura all'estremità di detta orchestra, si deve situare un'intavolatura per quanto è la lunghezza di detta orchestra a ciò li signori virtuosi di musica possono commodamente situarvi le carte, ed all'estremità di detta intavolatura si devono situare numero venti piccoli fanali guarniti al di dentro con candele di cera.*

La gioiosa quindicina di Ferragosto

di Salvatore Accardi ©

La Bruna ricevette anche l'incarico della *Luminazione delle Piramidi ad Aguglia*, in pratica la sistemazione sulle vie cittadine di strutture piramidali attrezzate con apposite tazze d'olio e altro ancora.

- ◆ *Primariamente il Partitario deve uscire dal Magazzino a sue proprie spese tutte le Piramidi, Braccieri, Candeloni, e tazze dovendoli trasportare in quei luoghi ove li saranno destinati dall'ingegnere.*
- ◆ *Primo nella strada della Loggia sino alla Porta dei Padri Cappuccini devono situarsi numero ventiquattro Piramidi ad Aguglia e numero quarantaquattro a Contorno, con doverli fortificare a sue proprie spese con due travi per ogni Piramide alla parte di dietro, ed al di sopra numero tre listoni fortificati sino al muro per così restar fermi dovendosi impiegare tutta quella corda, legname, chiodi ed altro necessari a proprie spese del Partitario.*
- ◆ *Secondo deve situare numero quaranta Braccieri a Ninfa principiando dall'Angolo del Convento del Carmine passando pella strada della Bocceria, strada delli Cordare, e strada della Granguardia sino d'innanzi la Dogana di Porta di Mare posti interpellatamene secondo sarà per ordinare l'Ingegnere impiegando a proprie spese del Partitario li necessari chiodi per ogni Piramide e per ponervi li Candeloni.*
- ◆ *Terzo il Partitario, chi sarà, deve situare altri numero ventisei Piramidi ad Aguglia e numero ventisei a Ninfa, principiando di fuori la porta della Dogana sino all'angolo del Bastione di San Francesco, interpellativamente.*
- ◆ *E dall'angolo di detto Bastione sino alla Porta dei Padri Cappuccini deve situarvi numero sei Piramidi ad Aguglia con numero dieci tazze per ognuna e numero venti Piramidi a Ninfa con numero cinque tazze per ogni una, dovendoli accendere per due sere, principiando dall'ora una della notte [le ore 20] sino alla Mezzanotte [alle 6 del mattino] e tutto eseguire ad ordine dell'Ingegnere.*
- ◆ *Deve inoltre il Partitario, chi sarà, mettere nelli numeri ventiquattro Piramidi ad Aguglia numero trentaquattro Candeloni per ogni Piramide, e nelli numero 44 a contorno numero ventisei Candeloni per ogni Piramide.*
- ◆ *Nelli Braccieri a Ninfa che sono numero 40 deve situarvi ed accendere numero cinque Candeloni per ogni Bracciere, ed in quelle Piramidi ad Aguglia numero dieci tazze per ogni Piramide, e nelli Piramidi a Ninfa numero cinque tazze per ogn'una.*
- ◆ *Il rimanente delli Candeloni sogliono ogn'anno situarsi nell'intiero numero delle Piramidi, deve il Partitario tenerli pronti per situarli dove li sarà ordinato dall'Ingegnere.*

La gioiosa quindicina di Ferragosto

di Salvatore Accardi ©

- ◆ Più deve inoltre situare nella Piazzetta [dei Notai] una Piramide Grande con numero cinquanta Candeloni quale Piramide deve esser situata dirimpetto la Porta Senatoria.
- ◆ Deve inoltre il Partitario mettere in tutti li Candeloni di tutte le Piramidi e Ninfe li mocci di cotone a duodeci capi in ogni sera per ogni Candelone, per detti giorni 4 e sere di Luminazione dovendo il Partitario nelli giorni 13 e 15 principiare a lumare le strade della Bocceria, strada di Cordara e Marina dall'ora una della Notte e metteroi il sufficiente oglio per durare sino alla Mezza Notte, e la strada grande deve principiarsi a lumare in detti due giorni nel momento principia lo Sparatorio, dimanierachè terminato detto Sparatorio, si trova detta strada grande tutta illuminata, e nell'altri due giorni devesi illuminare dall'ora una della Notte, unitamente alle disposte citate strade, con metteroi in tutti li Candeloni il sufficiente oglio come sopra, per durare l'illuminazione almeno sino alla Mezzanotte.
- ◆ Deve il Partitario passar l'oglio di buona qualità a dispositione ed ordine del Deputato che sarà eletto dall'Illustrissimo Senato.
- ◆ Deve ancora il Partitario mettere a sue proprie spese in ogni due Piramidi una scala e garzone per sempre essere illuminati tutte le Piramidi senzacchè in ogni due Piramide una scala ed un garzone e questi per tutti li giorni del festino tanto alla Marina che in Città.
- ◆ Deve il partitario bene eseguire il tutto magistralmente e puntualmente secondo di sopra si è detto e senza alcun pretesto.
- ◆ Dovrà inoltre il Partitario pagare onze due per loero del magazzino ove si conservano le sopraccitate Piramidi, Candeloni ed altro e pagare le solite ragioni in tarì duodeci all'Ingegnere per dritti al medesimo spettanti.
- ◆ Finalmente detto Partitario deve tanto le Piramidi delle strade che quelli della Marina consegnarli posti a suo luogo per il giorno dieci del prossimo venturo mese d'Agosto 1810 e tutto secondo li sarà ordinato dall'Ingegnere e nel giorno poi diciotto di detto mese consegnarli in quel magazzino da dove l'ha uscito unitamente al numero delli Candeloni, e tazze che li saranno consegnati, con dover ancora riattare quel selciato che sarà per deguastare per la situazione delle sopraccitati Piramidi e tutto a sue proprie spese senza venir agumento di prezzo di quanto li sarà liberato il Partito.

Oggi in Trapani li 10 Luglio XIII^a indizione 1810

La gioiosa quindicina di Ferragosto

di Salvatore Accardi ©

Tre anni dopo, il reverendo preparava un preventivo di 130,6,10 onze modificando il precedente stagliante.

- ◆ *Altre numero sei [ninfe] nel terzo ordine di detto Prospetto, due innanzi d'ogni statua e pur le quattro sere del festino di nostra Signora Maria Santissima di Trapani si devono situare numero 4 torce innanzi al tosello come sopra, e numero 2 per ogni statua, cioè S. Alberto e S. Giovanni per il consumo di dette torce a quattro mecci [moccoli].*
- ◆ *Inoltre il suddetto Partitario deve a sue proprie spese di sopra per la festa di S. Alberto approntare ed accendere numero ventiquattro ninfe con tre tazze per ognuna e numero cento tazze d'oglio per tutto il Prospetto asseconda le sarà ordinato, dovendo pure a sue proprie spese porre i mecci di cotone a 24 capi con oglio di ottima qualità e che ad ogni tazza si debba mettere oncia una d'oglio, con doversi accendere per due sere dalla ora una della notte, sino alla ora cinque per cui devesi impiegare cafisi tre oglio [circa 2,5 litri].*
- ◆ *E pelle quattro sere del festino di Maria Santissima di Trapani deve situare il Partitario numero trenta ninfe a tre tazze con mecci ed oglio oncia una d'oglio per ogni tazza e numero duecento tazze pieni d'oglio con suoi mecci da doversi accendere dalla ora una della notte sino alla ora cinque di detta, per cui devesi impiegare cafisi dieci oglio.*
- ◆ *Dippiù il Partitario deve mettere d'argento la Cappa di detto Santo Alberto e colorire la faccia, e le mani, come pure colorire tutta la tonica e si devono fare nuove le corone della statua di nostra Signora, ed il Bambino e queste devono essere d'oro.*
- ◆ *Sudetto Partitario deve mantenere le guardie per custodire suddetto apparecchio e deve a proprie spese eseguir bene e magistralmente secondo richiede l'arte, e giusta la sopradetta relazione, e deve pagare li soliti ragioni di onze tre [circa 530 euro] al riferito Ingegnere per dritti al medesimo spettanti per la presente relazione, assistenza e certificato.*

In quel tempo, le vie cittadine erano illuminate da fanali sottoposti a periodica manutenzione. Nella “*Notola di erogazioni fatta pella costruzione di due Fanale nuovi apposti nella strada così detta Rua Nuova*” si apprende la descrizione dei fanali e il costo della riparazione ammontante a 10,22,4 onze.

La gioiosa quindicina di Ferragosto

di Salvatore Accardi ©

- ◆ *compra di numero otto vetronette grandi di Germania,*
- ◆ *di altri numero otto vetronetti piccoli di Germania,*
- ◆ *di numero ventiquattro latte stagnate [con] stagno per li quattro nuovi riflessi grandi,*
- ◆ *stagno per saldature di dette due Fanali, Mastria di Mastro Giovanni Sammartano per dette due Fanali nuovi grandi comprese le palle di Legno, ferro alla trafila, Cannolo del poso ed altro, ferro pagato a Mastro Leonardo Sammartano per li due Bracci e Cancheri.*
- ◆ *Ferro alla trafila per li Venti, Maestria per detti Venti e Carbone, a Vito Pollina per pittare ad olio di color giallo detti due fanali.*
- ◆ *Per sistemazione di un fanale di mezzana grandezza che si affissò dirimpetto Porta d'Austria con averci fatto il Fondo nuovo col piede di Gallina di Ferro, farci la sua Lucerna col para oglio, portarci due vitronetti di Germania, uno grande, ed altro piccolo che vi mancavano, e con farci il Braccio nuovo di Ferro, coi Venti di Ferro alla trafila e suoi corrispondenti Cancheri e con farci li due riflessi nuovi, che vi mancavano per detti due vetronette di Germania, [con relativo stagno, pittura e] per il piede di Gallina, o sia poso e più aversi acconciato altri tre Fanali, uno grande vicino la Piazza vicino l'aromatario Don Michele Palmeri, altro piccolo innanti li Reverendi Padri Crociferi, ed altro piccolo alla Cantoniera della Chiesa di S. Alberto; per un vetrone di Germania in quello della Piazza per quello delli Crociferi quello di S. Alberto."*

La stesura degli appalti su trascritti può sembrare tediosa e prolissa ma, a nostro avviso, utile ed interessante perché dalla certosina descrizione dei componenti e dei decori possiamo ricavare un'ideale visione di come appariva agli occhi dei trapanesi il centro storico addobbato a festa, il palazzo senatorio stracolmo di fronzoli, l'apparato della prospettiva della machina, il tutto assordato dagli spari di polvere pirica sparati dalla Marina; la cognizione di una testimonianza remota del festino di una Trapani, città tra le favorite del Regno delle Due Sicilie.

Salvatore Accardi, Luglio 2009